

Grazie Presidente,

stamattina abbiamo letto di questa notizia terribile. Un operaio di 30 anni a Bologna, la nostra città, a Borgo Panigale, in via Fossa Cava, è morto cadendo dal tetto di un capannone. Pare che questo operaio, questo ragazzo, questo mio coetaneo e coetaneo di diverse consigliere e consiglieri qui in aula, stesse lavorando alla sistemazione della copertura del capannone quando sarebbe scivolato precipitando proprio all'interno del capannone adibito a deposito di pneumatici. Una caduta di 10 metri. Sapete che in questo anno di consiglio non ho mai mancato di intervenire quando venivo a conoscenza di morti sul lavoro nel nostro territorio, una sorta di rubrica che spero finisca ma purtroppo numeri alla mano non finisce.

Secondo i dati elaborati da Vega Engineering secondo i numeri dell'INAIL al 30 ottobre 2022, in 9 mesi sono 790 i morti sul lavoro in Italia. 88 vittime al mese.

E gli stranieri hanno un rischio infortunio mortale rispetto agli italiani. Gli stranieri infatti registrano 46,5 morti ogni milione di occupati, contro 23,1 italiani che perdono la vita durante il lavoro ogni milione di occupati. Bologna come città metropolitana si colloca al 90 posto in Italia su scala proporzionale, cioè la classifica fatta attraverso l'incidenza dei morti sui numeri degli occupati. Sono 7 i morti quest'anno nel nostro territorio. Piacenza undicesima in Italia, però a segnalare che in Emilia Romagna non tutto va bene.

A guidare la classifica del maggior numero di vittime in occasione di lavoro è la regione con la più alta popolazione lavorativa d'Italia, cioè la Lombardia (93) che, per contro, come abbiamo visto in precedenza, presenta un'incidenza di infortuni mortali al di sotto della media nazionale, collocandosi così in "zona gialla". Seguono: Lazio (53), Veneto (52), Campania e Piemonte (46), Emilia Romagna (44), quindi sesta a livello nazionale.

Ricordo che a luglio abbiamo fatto un'udienza conoscitiva proposta dal nostro gruppo proprio ad oggetto sicurezza sul lavoro nei cantieri edili, dove abbiamo invitato tutte le autorità competenti in fatto di controlli. Ecco lì abbiamo avuto ancora una volta la rappresentazione numeri alla mano del fatto che i cantieri sono un luogo dove si annidano problemi di sicurezza importanti, anche a casa nostra. Nel 2021 nel comune risultavano irregolari il 18% dei cantieri, nel primo semestre del 2022 il 22,3%. Ma i numeri che abbiamo snocciolato qualche mese fa sono ancora più duri proprio sul tema dei "cantieri con rischio elettivo di caduta dall'alto". Nel 2021 erano il 4% dei cantieri controllati, nel 2022 il 19,1%. Un balzo in avanti enorme. Le violazioni delle norme sulle protezioni dalle cadute sono passate dal 8,7% al 16,54%. Le violazioni delle norme sui ponteggi dal 30,5% al 47,24%. Nel 2021 a Bologna non ci sono stati morti in edilizia. Nel 2022 sono già 2 con dinamiche sostanzialmente uguali a quanto pare. Due operai morti caduti dal lucernario.

Il ragazzo morto oggi aveva 30 anni. La mia età. La stessa età di altri colleghi e colleghe in consiglio. Noi siamo in aula, direi tendenzialmente al sicuro, non stiamo facendo in senso stretto il nostro lavoro. Altri stanno sui ponteggi rischiando la vita, per avere uno stipendio, pagare l'affitto o aprire un mutuo, farsi un week end fuori o qualche giorno di ferie sotto le feste. Lavorava non per fare milioni, ma per provare a vivere dignitosamente, che è quello che garantisce lo stipendio di un operaio. Purtroppo un intervento in consiglio comunale non può produrre gli effetti che vorrei e far tornare indietro il tempo, ma voglio affermare ancora una volta che è inaccettabile morire in questo modo. È inaccettabile che numeri alla mano io abbia un diritto alla vita più garantito di altri. Perché per ricavare il reddito che mi serve per vivere non rischio quanto ha rischiato questo operaio stamattina. Un abbraccio alla famiglia, agli amici, ai conoscenti. Non conosciamo il suo nome ma spero che questo messaggio arrivi.